Anno VII — Lunedì 11 Marzo 1872 — N. 61

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Cominciamo da noi. Il Governo non è forte in Italia adesso, non compatto, non autorevole. Ma chi lo è propriamente? Invano cerchiamo nella Camera un partito, il quale sia più forte, più compatto, più autorevole di lui. Se ci fosse realmente, avrebbe dato da un pezzo un Governo quale lo si desidera. La così detta destra od ha troppi capi, o non ne ha nessuno, o quelli cui essa ha sono già da un pezzo politicamente sciupati; la sinistra ne ha uno, che per esserlo dovrebbe piegare a molti altri, che poi lo condurrebbero, come altre volte, in rovina. Si dice tanto male dei centri, come se fossero non già un partito, ma la negazione dei partiti: ebbene, è pure questo centro in fondo quello che governa e che governa legittimamente, perchè altri non potrebbe tenere il suo posto. È ancora il centro quello che afferma qualcosa. La destra non afferma che incompletamente e subordinatamente al centro, la sinistra non afferma nulla e nega sempre. Il centro, ossia il ministero, presenta un piano finanziario qualsiasi, incompleto, difettoso, in parte inaccettabile. Che fa la sinistra? Lo nega. Che fa la destra? Dopo molte titubanze lo afferma in parte soltanto e non ci mette punto del suo. Se avesse saputo trovare qualcosa, sarebbe venuto fuori dalla Commissione dei *quindici*; ma i *quindici* hanno scartato qualcosa, trovato nulla. Non hanno potuto abbattere il ministero, perchè non potevano sostituirgliene un altro.

Non potendo i *quindici* trovare un piano finanziario, giacchè, come disse finamente uno di essi, il Peruzzi, essi *non decidono*, ma *discutono*, hanno dovuto lasciar vivere il ministero, non avendo di che sostituirlo. La politica estera non potrebbero trovarla più prudente, nelle condizioni attuali, di quella che la faccia il Visconti-Venosta, che danza tra le uova come le ballerine dipinte sulle pareti di Pompei; nè saprebbero far meglio nei provvedimenti del ministro della guerra. Circa al resto possono prendersi il gusto di censurare, di rigettare leggi, di castrarle, ma sono tutti accessorii. Si cammina insomma in tutto per via di transazioni, giacchè la situazione è tale da imporle.

Al paese poco importa, che sia ministro l'uno o l'altro; ma, vede che, mancandovi l'uomo del miracolo, e fors'anco una condizione di cose per cui possa nascere e mostrarsi, si proceda alla meglio appunto con prudenti transazioni e dando tempo al tempo e studiando i lenti e parziali miglioramenti amministrativi, finchè una riforma radicale e generale possa essere studiata, discussa dal paese, accettata dalla pubblica opinione e deliberata dal Parlamento e dal Governo applicata.

Volere o no, si tratta ora di camparla politicamente alla meglio, di accontentarsi di quello che si può ottenere, di adoperarsi con senno e pazienza a semplificare e migliorare qualcosa tutti i giorni, di lasciare al paese tempo di respirare, di lavorare, di produrre. La politica del Governo non può essere altra che questa; quella della Nazione deve essere ora la unificazione ed il progresso economico; quella degli spiriti più eletti, di coloro che sono davvero gli uomini dell'avvenire, di adoperarsi al rinnovamento nazionale mediante uno sforzo di attività intellettuale e materiale esteso a tutto il paese, applicato ad ogni luogo e ad ogni cosa.

Il Governo si proponga e proponga poche cose; e faccia quelle. Il Parlamento lo assecondi, lo spinga, gli dia quella maggiore autorità ed efficacia di azione che è possibile. Il paese abbia la coscienza di ciò che le circostanze permettono, di ciò che esso medesimo sa ispirare e può da' suoi uomini pretendere, ed abbia la pazienza di attendere per domani quello che non può fare oggi. Tutti studino e lavorino; e molti lagni cesseranno, perchè non si avrà l'ozio di farli. Usciamo dall'indeterminato, dal vago, e veniamo al concreto; ed allora saremo pratici, e faremo tutto il meglio possibile. Questo diciamo, perchè non abbiamo tempo molto che ci avvanzi. Chi sa che cosa accadrà tantosto in Europa, nel mondo? A tutte le eventualità si può andare incontro quando si provvede bene a casa propria, quando si edifica sul solito di maniera da non temere gli urti di fuori.

Nel breve tempo che ci rimane della presente sessione, si provveda alle cose più urgenti, e le altre si mettano da parte. Prepariamoci frattanto a sciogliere la quistione della separazione delle Chiese dallo Stato, ed a cercare quei provvedimenti economici, i quali compiano la unificazione del paese sotto al punto di vista degl'interessi.

Noi potremmo allora aspettare con tranquillità gli avvenimenti esterni, quali che si siano.

Ogni settimana i clericali e legittimisti inventano qualcosa. C'è il Concilio da seguitare, il papa che fugge la libertà del Vaticano per andarsi ad imprigionare a Pau, a Salisburgo, a Malta; c'è Chambord che da Anversa sventola il vessillo della reazione; ci sono i legittimisti di Francia che colle loro petizioni antitaliche hanno da trascinare la Francia ad ostilità contro di noi. Ma tutte queste sono velleità senza serie conseguenze. Il papa non ha nessuna voglia di lasciare un soggiorno, dove gode tutta la sua libertà, dove nomina vescovi, accoglie deputazioni, ascolta e fa discorsi contro l'Italia, vive insomma nella piena sua indipendenza. La Francia finalmente si accorge che non è prudente gettare l'Italia nelle braccia della Germania a cagione del del temporale, manda a Roma il suo inviato, e cerca di non aggravare la situazione per sè stessa.

La Francia, come sempre, quando non ha un Governo atto a farsi obbedire, fa una politica di fantasia, segue tra ansiosa e speranzosa le tendenze de' suoi diversi pretendenti, vive in sospetto di tutti, fa un gran caso di ogni minimo incidente, si prepara nuove incertezze, nuovi pericoli.

Noi possiamo guardare senza molta inquietudine, purchè siamo vigilanti, quello che accade nel paese a noi vicino; poichè la Francia avrà per un pezzo faccenda in casa. Se non perdiamo tempo, noi avremo abbastanza forza per non temere nulla dal di fuori fino a tanto che la Francia esca dal suo provvisorio. Tutto sta che si veda chiaramente il campo d'azione nostro e che alacremente si lavori in esso. Chiacchere poche, o punto, agguerrirsi, progredire nelle industrie agraria ed altre, nella navigazione, sostituire la propria alla influenza francese in Oriente: ecco una politica.

La Spagna pur troppo precipita verso una crisi. I repubblicani e gl'incontentabili preparano l'assolutismo; e forse il re Amedeo, dopo avere parlato alla Nazione, l'abbandonerà al suo destino, cioè al disordine e ad una nuova fase di guerra civile. Se tale è il suo destino, noi almeno non ci abbiamo parte. La Spagna avrà anch'essa quello che si merita; e noi augurando a lei pure ogni bene, dovremo fare nostro pro de' suoi errori, come di quelli della Francia.

Si mantiene la disparità d'opinione tra l'America e l'Inghilterra; ma persistiamo a credere, che una guerra non ne sarà la conseguenza. Nella Germania Bismarck è costretto a farsi sempre più liberale, per vincere le opposizioni alla unità nazionale. Anche colà è una lenta elaborazione dei diversi elementi quella che opera la trasformazione unitaria. Il viaggio del principe Federico di Prussia a Roma ed a Napoli ha di certo servito a maggiormente consolidare l'amicizia delle due Nazioni; le quali, per ora almeno, non hanno contrasto d'interessi. Entrambe aspirano al rinnovamento politico e religioso e ad estendere la propria influenza verso l'Oriente, difendendosi all'Occidente, e possono agire in senso parallelo senza urtarsi. L'Austria, se saprà conciliare le sue diverse nazionalità, potrà vivere tranquilla nel mezzo e cooperare agli scopi delle due potenze centrali.

La Turchia procede nella sua decomposizione, e la Russia si arma sul Mar Nero. Ciò indica i fatti, se non prossimi, certo, nemmeno lontanissimi che accadranno in Oriente, ai quali noi dovremo essere preparati. La Porta chiese alla Russia perchè armasse bastimenti sul Mar Nero; e questa rispose che non si tratta che di esercizii. Di che altro adunque si poteva trattare? Ogni passo di più sarebbe la guerra; ma la Russia non farà la guerra, se non quando le altre potenze saranno impegnate e le nazionalità dell'Impero ottomano insorte al suo cenno. Una savia politica deve credere questo non soltanto possibile, ma probabile. Gli avvenimenti possono tanto tardare, quanto essere accelerati, ma accadranno, perchè sono nella logica della storia. Adunque siamo attenti.

P. V.

Cose di Spagna.

Le cose di Spagna sembrano avvicinarsi ad una crisi suprema, per la quale tutti i partiti si preparano.

Mentre si parla di una levata di scudi carlista, il partito dell'Internazionale cerca sollevare le plebi cittadine. Centinaia di scritti incendiari, sullo stile di quello che qui traduciamo, coprono le mura della capitale spagnuola:

« Trema, borghesia insensata, il giorno della liquidazione è vicino; approfitta de' momenti che ti rimangono; non aver compassione di noi, perseguitaci, arrestaci, esiliaci, l'ergastolo ed il patibolo sono impotenti contro di noi.

» Non aver compassione; noi non ne avremo per te; tu ci devi molto sangue e noi abbiamo sete di tutto il tuo; noi ti stermineremo!

» Guerra ad oltranza! guerra a morte, sangue e fuoco! questa è la nostra divisa; tali sono le traccie che lascierà dietro di sè la nostra bandiera rossa. »

Un sintomo significante si è che i fogli amedeisti, ben lungi dall'osservare quella temperanza di linguaggio che si addice a la stampa governativa, gareggiano di violenza coi giornali dell'opposizione. Ecco un brano di un articolo dell'*Iberia* contro la coalizione dei partiti dell'opposizione:

« L'indignazione della nostr'anima contro i partiti che hanno sottoscritto un patto degradante, è indescrivibile. Noi formiamo l'avanguardia del partito liberale. Ci presenteremo nel luogo del maggior pericolo. Spiegheremo il vessillo nero (?), disposti a non dar perdono al nemico. È tempo di liberare la patria dai suoi figli spuri. »

Questa tirata dell'*Iberia* ebbe a Madrid un immenso successo d'ilarità. Non è a dire quanto s'avvantaggino i nemici del re del ridicolo che attira sulla sua causa il linguaggio dei pochi e non letti giornali a lui devoti. Anche gli abbigliamenti femminili servono ora di dimostrazione contro don Amedeo. Su questo argomento si scrive da Madrid al *Soir*:

« Un gioiello, un fiore, un oggetto frivolo della toeletta femminile, si trasforma in arma d'opposizione e mette in ridicolo gli ospiti sfortunati del palazzo reale. Ora è un pettine da *chignon* secondo le antiche mode nazionali, ora un fiordaliso o simile emblema del legittimismo. Ora sono i ventagli detti *gaditanos* i cui paesaggi rappresentano la baia di Cadice. Da una parte si vede Topete che lancia il primo grido della rivoluzione del 1868 dall'alto della nave *Saragozza*; dall'altra il re Amedeo che fugge confuso sopra un battello in mezzo ai fischi del popolo affollato sulla riva, con alcuni sacchi di scudi e colla regina sospesa alle falde della sua veste da *pifferaro*.

« Tutte le donne portano questi ventagli ed i giornali ne commentano le allusioni.

È però singolarissimo che in una così grave situazione politica come quella in cui si trova ora la Spagna, ed in quella quasi disperata delle sue finanze, Madrid non sia mai stata tanto brillante come al presente. I pubblici ritrovi, i passeggi, i balli i teatri rigurgitano di frequentatori e mai si conobbe nella capitale della Spagna il lusso delle toelette e degli equipaggi che vi regna in questo momento.

Da questi e da altri indizi il corrispondente del *Times*, che fu sempre favorevolissimo a re Amedeo, trae la conseguenza che v'è molta esagerazione nei colori con cui la stampa dipinge le cose spagnuole, e che l'agitazione politica non è che un prodotto artificiale e superficiale di pochi ambiziosi. Se gli avvenimenti giustificassero la previsione del corrispondente inglese egli potrebbe dire di aver avuto ragione contro il mondo intero. (*Corr. di Milano*)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le notizie recenti di Francia assicurano che il signor Fournier lascia Parigi la settimana prossima, e viene difilato a Roma. Ad oggetto di affrettare il suo arrivo fra noi, l'egregio diplomatico ha rinunciato al divisamento di recarsi a Stoccolma per presentare al re di Svezia le lettere che pongono fine alla sua missione presso quel Governo. Ciò è indizio evidente delle disposizioni molto concilianti con le quali viene fra noi. Nè mi sembra inutile soggiungere un altro particolare relativo allo stesso signor Fournier. Egli era incaricato di affari di Francia a Pietroburgo nel 1862, ed in quella qualità ebbe istruzione dal ministro degli affari esteri, signor Thouvenel, di adoperarsi presso il Governo russo, affinchè questo riconoscesse il Regno d'Italia. Il signor Fournier adempì con intelligenza e con premura alle istruzioni del suo Governo, e, come tutti ricordano, lo scopo fu raggiunto. Con questi antecedenti, il signor Fournier sarà davvero il benvenuto fra noi.

I giornali annunciano che monsignor Chigi è stato ricevuto dal Papa. Il fatto è vero, e mi viene accertato che l'accoglienza fatta dal Pontefice al suo nunzio in Francia sia stata molto diversa da quella che gli hanno fatto altri. Il Santo Padre non solo non avrebbe rivolto al nunzio nessun rimprovero per non essere riuscito ad impedire la nomina del signor Fournier, ma lo avrebbe accolto con molta amorevolezza, e si sarebbe intrattenuto con lui sulle attuali condizioni poco liete della Francia. Per quanto concerne l'attuale condizione di cose in Roma, il Santo Padre non avrebbe espresso nessun risentimento, e si sarebbe limitato a dire ch'egli riposa tutta la sua fiducia nell'aiuto della Provvidenza.

Le preoccupazioni per i dissidii che si sono manifestati in questi ultimi giorni nelle file della Destra della Camera dei deputati non sono cessate, e nessuno può trovarle irragionevoli, nè fuori di proposito. Anzi, la votazione a scrutinio segreto sulla legge di parificazione universitaria, ha aumentato quelle preoccupazioni. La legge difatti è stata approvata, ma su 234 votanti i suffragi favorevoli sono stati 162 ed i negativi 72. È una minoranza importante, sopratutto qualora si riflette che essa è composta pressochè tutta da suffragi di Destra.

La radunanza quindi che la Destra terrà questa sera avrà molta importanza. Gl'inviti sono stati fatti con molta larghezza, e recano le firme degli onorevoli Berti, Minghetti e Pisanelli. Gli altri due componenti il Comitato direttivo eletti in dicembre scorso (gli onorevoli Mordini e Torrigiani) sono assenti.

L'altro giorno mons. Ruggieri, già presidente del Tribunale criminale, andava parlando al Papa delle voci di partenza che si leggono nei giornali e di cui si occupa anche il pubblico. Pio IX soggiunge: È vero; diversi Stati mi hanno offerto la loro ospitalità: ma cosa volete che vi dica quale sarà la mia condotta? Sono come un uccello per aria, il quale non sa nè dove nè quando andrà a posare. Questa risposta del Papa mi pare sia l'espressione più ragionevole e più vera della situazione attuale.

Il principe Napoleone si occupa continuamente della visite dei più antichi monumenti. I suoi congiunti per parte loro si adoperano con tutte le loro forze a rendergli gradevole il soggiorno di Roma. A quanto mi si assicura, il principe Carlo Bonaparte, suo cugino, gli offrirà domenica un pranzo, al quale sono invitati tutti i membri della famiglia Bonaparte ed alcuni amici particolari del Principe, fra i quali sono compresi parecchi deputati e senatori. Questo banchetto avrebbe luogo nella Villa Bonaparte a Porta Pia, quella stessa, che venne in parte incendiata durante l'attacco del 20 settembre. Questa Villa è stata ora restaurata di nuovo, ed è in tutto degna di accogliere i convitati.

ESTERO

Francia. Il *Journal de Paris* scrive:

All'Assemblea si è molto rimarcata una conversazione fra il sig. Victor Lefranc e Rouher. Il ministro dell'interno sembrava dapprincipio molto animato; ma bentosto lo si vide sorridere. Poi si assise a lato dell'ex vice imperatore, che egli pure sorrideva; e la conversazione, alla quale erano venuti a mischiarsi altri deputati, continuò con una grande apparenza di cordialità.

— Secondo il *Journal de Paris* sarebbe imminente la denuncia, per parte della Francia, del trattato commerciale franco-inglese. Il sig. Broglie, ambasciatore francese in Inghilterra, notificò al proprio governo che egli non ha più speranza alcuna di venire ad un accordo col governo inglese.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

I nostri uomini di Stato s'illudono stranamente sulla loro influenza. Il signor Pouyer-Quertier non ha forse assicurato alla tribuna che l'Austria rinunziava ai propri diritti riguardo alla marina mercantile? Or bene, il signor Thiers ha esplorato il conte Appony, e questi ha risposto un no categorico. Dunque il signor Pouyer-Quertier ha posto il carro avanti ai buoi, quando fece votare, prima di aver ottenuta l'adesione dell'Austria, una legge che, senza quell'adesione, non ha senso comune. Infatti tutte le potenze s'appoggeranno all'articolo che loro concede privilegi uguali a quelli della nazione più favorita. Il trattato coll'Austria scade nel 1877. Perchè l'Austria dovrebbe lacerarlo a detrimento dell'Inghilterra, della Prussia, e della Francia stessa? E se l'Austria non ne vuol sapere, a che fa perdere alla Camera parecchie sedute per votar una legge che non potrà essere applicata prima del 1877? Quale sarà il governo della Francia nel 1877? Sarà esso protezionista o avremo il libero scambio? Chi lo può dire!

Ha prodotto una grande commozione nelle nostre regioni ufficiali l'accoglienza che a Napoleone III venne fatta dagli inglesi in occasione delle feste per la ricuperata salute del principe di Galles. Il *Constitutionnel* dice che quella dimostrazione fu piena d'entusiasmo. E ciò non è strano. Napoleone III aveva fatta una lunga dimora in Inghilterra; egli è un perfetto gentiluomo, ha sempre coltivata l'alleanza inglese, conchiuse un trattato di commercio molto favorevole all'Inghilterra. Ed inoltre tutelava l'Inghilterra contro la preponderanza della Russia. Lui caduto, l'Inghilterra passa dalla retro-guardia all'avanguardia. Essa se ne spaventa e desidera che risalga sul trono. L'Inghilterra non fa una politica sentimentale; il presente regime della Francia è pericoloso per i suoi interessi. Un popolo positivo non può contentarsi d'una politica troppo vecchia per ciò che riguarda i principii economici, e troppo giovane nelle altre questioni.

Spagna. Leggiamo nella *Corresp. de España:*
Non sappiamo donde ha preso l' *Universal* la peregrina notizia che il signor Sagasta abbia parlato di una cospirazione per spegnere il gaz di un teatro ed attentare alla vita del rappresentante di un' alta istituzione.

È un argomento di cui non si è parlato che in circoli ristrettissimi e sembrò tanto assurda la notizia, che nessuno le diede importanza.

Turchia. Scrivono da Scutari all' *Osservatore Triestino:*

Di giorno in giorno stiamo in ansiosa aspettativa di qualche novella disposizione sovrana per la nostra provincia. E di ciò siamo quasi certi, poichè il nostro governatore Mustafà pascià dichiarò ai capi comunali, nell' occasione della visita che gli fecero per le feste del Bairam, di avere nel suo portafoglio un firmano, di cui darebbe conoscenza al pubblico dopo spirate le feste. Quest' annunzio del pascià, esposto in tuono piccante e sardonico, venne interpretato nel senso che si trattava soltanto della leva militare anche nel nostro paese, a cui da gran tempo il Governo tiene rivolte le sue mire. Questa volta il popolo turco riconosce di doversi rassegnare, non potendo più, come in passato, opporre ostacolo alla volontà sovrana.

Non sappiamo se questa disposizione sarà estesa anche ai turchi abitatori delle montagne. In questo caso abbiamo ragione di temere qualche scompiglio, poichè i nostri montanari non vi si addatteranno senza gravi sagrifici. Essi credono, in virtù della loro autonomia e degli antichi privilegi, d' essere svincolati dagli obblighi, ai quali sono sottoposti gli abitanti del piano verso il Governo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La nostra polemica col giornale Il Tagliamento. Avvezzi a discutere al modo della stampa inglese, che usa fare polemica *d'idee*, più che a quello della francese, che scende in lizza col nome delle *individualità giornalistiche*, ed affatto alieni da quello dell'italiana che facilmente trascende alle polemiche personali, pure, non amando i soliloquii e l'assenza della contraddizione, avevamo accettato di entrare in una discussione, alla quale il *Tagliamento* ci provocava sulla proposta fatta da quel foglio di *scindere in due* la Provincia del Friuli.

Abbiamo anche scritto due articoli in proposito, ponendo la quistione sopra la larga base dei principii, domandando al *Tagliamento* in che cosa e perchè le sue tendenze politico-amministrative fossero tanto, com'ei diceva, dalle nostre diverse, e che ci rispondesse previamente a certe interrogazioni, per sapere se la discussione doveva essere qualcosa di serio, sicchè valesse la pena di occuparsene.

Il *Tagliamento* ha risposto al *Giornale di Udine* in una maniera, che ci tolse più che il desiderio, la possibilità di proseguire in questa polemica. Non già che noi rinunciamo ad esprimere per conto nostro e da per noi e quando lo crederemo opportuno le nostre idee sulla quistione della ripartizione amministrativa dello Stato; ma non troviamo per noi conveniente di seguire il *Tagliamento* per dimostrare erronee le sue tendenze.

E ciò per due ragioni; la prima che non sappiamo ancora quello che sieno tali tendenze e non crediamo un'utile fatica quella di cercare d'indovinarle, la seconda per qualcosa di affatto personale, di cui diremo più sotto.

Non parliamo nemmeno delle tendenze più generali di quel foglio, cui avevamo cercato di conoscere, riassumendo i nostri principii politico-amministrativi, per vedere in qual modo si esprimevano i suoi; ma delle tendenze sue nella *quistione particolare* di cui si tratta.

A giornali di provincia, i quali non sono talmente immedesimati con un partito politico, da non ammettere l'espressione delle altrui opinioni, si può permettere che portino talora articoli esprimenti opinioni anche molto diverse da quelle della Redazione, che deve avere un'opinione ragionata sua propria. Il *Giornale di Udine* che ha sovente aperto le sue colonne alle *opinioni altrui*, non biasimerebbe mai che altrettanto facesse il *Tagliamento*; ma esso ci tiene ad avere *la sua*, ed a distinguerla da quella degli altri. Ora questa *chiaroveggenza della propria opinione* non sembra che il *Tagliamento* l'abbia ancora raggiunta; od almeno non apparisce da ciò che fu detto finora da *tre de' suoi* nella quistione da lui stesso accampata. Difatti che cosa abbiamo noi veduto?

Abbiamo veduto prima uno, non già per suo conto individuale, ma per quello della Redazione, affermare esplicitamente la *convenienza di scindere in due* la Provincia di Udine; poi un altro, il quale, da quanto dice egli e confermano replicando il suo contradditore ed il Direttore medesimo del Giornale, apparisce come uno dei fondatori e collaboratori principali del *Tagliamento* chiamare *assurda* quella opinione, e protestare vigorosamente contro di essa; in fine il Direttore dichiarare, che la bandiera di quel foglio è quella dell'*unione*, *finchè* i soci fondatori non decidano il contrario, e *fino a tanto che potentissime insorgenze non reclamassero la separazione.*

Posti davanti a questa varietà di opinioni, ognuna delle quali ci si presenta come quella del *Tagliamento*, e dopo che alle nostre domande si rispose in parte con nessuna risposta, in parte in modo che a noi non sembra conveniente, è naturale che ci limitiamo ora a lasciare che quegli scrittori o si mettano d'accordo tra di loro, o continuino, come hanno fatto sovente anche in altre quistioni, a confutarsi in famiglia, rimanendo noi della lotta semplici spettatori.

Il *Tagliamento*, per bocca del suo onorevole Direttore, dichiara, a tutta risposta ai nostri quesiti, che *le sue tendenze politico-amministrative sono quelle del Diritto*. Subito dopo l'*altro* dice che il *Tagliamento* ha il *colore* del *Diritto*, ma poi anche della *Riforma*; e seguita dicendo: « Anzi il nostro « *principale redattore* ha il sommo merito di fare « talvolta in Parlamento dei stupendi discorsi che « rasentano e direi meglio s'improntano ai prinicipii « del periodico della sinistra parlamentare. »

A parte la grammatica, cui qui non si considera mettendola a carico del proto, noi ricaviamo che, se si vuol conoscere le idee del *Tagliamento* bisogna leggere il *Diritto* e la *Riforma*, che poi è lo stesso (!) ed ascoltare i discorsi del suo *principale redattore* al Parlamento; il quale però non sembra pensare come lo scrittore dell'articolo, se egli è la stessa persona che chiamò *assurda* l'idea di scindere in due la provincia di Udine.

Non metteremo nemmeno a carico dello scrittore delle succitate parole queste altre, che per uno il quale conoscesse ogni poco la lingua latina, sarebbero una bestemmia. Egli chiama il *dialetto friulano*, perchè ritenne del latino un poco più degli altri dialetti veneti, in causa della vasta colonizzazione latina dell'Agro aquilejese, *un barbaro linguaggio*! e lo chiama, con affermazione incredibile, *ignoto alla riva destra!* Il *paese* della sinistra riva del Tagliamento, lo dice « per indole, per costumi, per civiltà certamente « italiano, e dei migliori italiani i suoi abitanti, ma « differenzia assai da queste venete contrade (Por- « denone) *i cui abitatori si trovano a disagio oltre « il Tagliamento.* »

Seguire l'autore dell'articolo in queste piccinerie potrebbe suscitare pettegolezzi, dai quali siamo alieni. Tra di noi ridiamo di quella altra asserzione che il *Tagliamento* diffida del *Giornale di Udine*, non soltanto per le sue *idee politiche ed amministrative* (cui, sia detto tra parentesi, evita di confutare, dopo averci fatto appello, perchè le esprimiamo, per essere così logico sempre) ma anche della *scienza*, o dell'*arte*. Noi non credevamo di essere cotanto pericolosi, nè di aver che fare con gente che vede anche nella scienza e nell'arte, se viene dalla sinistra, una insidia per gli abitanti della destra riva del Tagliamento. Qui non basta l'inchiostro, ma bisogna che si difendano coi cannoni!

Ciò di cui non ridiamo è là dove il *Tagliamento* dice che non crede di offendere il Direttore del *Giornale di Udine*, supponendo ed affermando ch'egli ha l'opinione di chi lo paga, avendo contrattato la pubblicazione degli atti ufficiali ed amministrativi della Provincia. Non ridiamo; perchè la coscienza di avere per trentaquattro anni di giornalismo *detto sempre la nostra opinione e mai l'altrui*, ci dà il diritto di accogliere con ben altro sentimento l'altrui affermazione del contrario, non importa da chi venga.

Ci passiamo sopra anche a questa, che sarebbe ingiuria sanguinosa, se non ci tenessimo molto al disopra di chiunque intenda scagliarcela contro: a cui non diremo altro, se non che il *Giornale di Udine* dà e può dare per il suo non lieve lavoro quotidiano tal mercede al Direttore, che non raggiunge la metà di quanto egli ha rifiutato per una metà di tanto lavoro in giornali che non hanno questo vincolo degli atti giudiziarii, cui il *Tagliamento*, se sappiamo leggere, parve molto disposto ad assumersi.

E questo è il *fatto personale* che, venendoci dal *Tagliamento*, ci divieta di continuare con esso una, del resto affatto inutile, polemica.

Già non ci mancherà l'occasione di esprimere *la nostra opinione* anche sulla quistione della divisione della Provincia; poichè ce l'offre il presidente del Consiglio dei ministri, il quale, secondo il *Tagliamento*, la compra da noi. Peccato che sia contraria alla sua, come fu altre volte contraria a quella di altri capi del Ministero, che per questo non ce ne fecero un delitto, sapendo rispettare in noi l'indipendenza del Deputato e del vecchio pubblicista, come non si crede da coloro che hanno l'animo ad altro disposto.

P. V.

L' ultima serata del Casino Udinese di cui, sabbato scorso, per mancanza di spazio fummo costretti a tacere, riuscì animatissima.

C' erano più di quaranta signore, e c' era in tutti la disposizione a quella gaja effusione, ch' è la vita di questo genere di trattenimenti.

La Dal Pozzo pose in rilievo la varietà de' suoi talenti, eseguendo con grazioso brio la polacca della *Mignon*, e colorendo colle più espressive tinte la fantasia di Döhler sulla *Favorita*. Son pari in essa l' agilità, la forza e l' espressione.

La Giulietta Uria fa ogni giorno un passo di più in quella bella maniera di esecuzione che fonde in un armonico tutto la destrezza meccanica, il sentimento, la verità del colorito, la semplicità e la chiarezza. Nella fantasia ai Thalberg sul *Mosè*, essa ha mostrato nettamente questa sua distinta attitudine, ch' è tanto rara nei dilettanti e che rende cara la musica anche ai profani.

Il Groato sonò con sorprendente dolcezza di cavata le impressioni sull'*Africana*. La magia del canto ed i segreti del meccanismo sono completamente famigliari a questo distinto suonatore di bombardino.

Il simpatico schizzo di Ferrara per due Violini, trovò due degni interpreti nel maestro Casioli e nel nostro Giacomo Verza. La loro abilità di concertisti è superiore ad ogni elogio, e non è da dirsi con che entusiasmo fossero applauditi dalla colta adunanza.

Si ballò poi qualche valtzer e qualche quadriglia e circa a mezzanotte tutto era finito.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 7, 8 e 9 marzo 1872.

DISTRETTO DI PORDENONE

Assentati	207
Riformati	134
Esentati	136
Rimandati	14
Dilazionati	12
Mandati in osservazione	1
Renitenti	9
Eliminati	10
	523

Elenco delle Produzioni Drammatiche che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale dalla Compagnia Romana:

Lunedì. *Ruy Blas* in 5 atti di Vittore Ugo.

Martedì. *Alfieri a Roma* in 5 atti di Cesare Vitaliani.

Mercordì. *La Principessa Giorgio* in 3 atti di A. Dumas (figlio). Serata della 1ª attrice.

Giovedì. *Una Commedia in famiglia* in 3 atti di Riccardo Castelvecchio.

Venerdì. Riposo.

Sabato. *Gli Uomini Serj* in 5 atti di Paolo Ferrari.

Domenica. *Maria Antonietta* in 5 atti di A. Dumas. (padre).

Teatro Sociale. Le due ultime recite della Compagnia romana ebbero anch' esse quel lieto esito che non è mancato alla massima parte delle recite precedenti. La *Marcellina* piacque stiamo per dire come la prima volta che fu rappresentata al Sociale: la Pedretti e Diligenti dissero la loro parte a perfezione, e il ricordo della Pasquali non fece alcun torto alla Reinach che sostenne egregiamente la parte di Adele. Gli applausi furono quindi unanimi e fragorosi, e in alcuni punti l' ammirazione del pubblico giunse al livello dell' entusiasmo. I nostri complimenti ai bravissimi artisti.

Applausi ben meritati si ebbe pure la Compagnia nell' esecuzione del *Condannato politico* dell' avvocato Ciampini, rappresentato jersera. La produzione non brilla moltissimo nei riguardi dell' arte; ma l' intendimento che in essa predomina è nobile e generoso, e conviene rendere all' autore questa giustizia, che non ha sacrificato del tutto l'arte all'effetto, e che per essere il suo un lavoro di circostanza la sobrietà della forma e dei mezzi in esso adoperati non è una semplice *desideratum*. Non occorre dire che i principali artisti si distinsero nell' incarnare con molto studio e verità i personaggi più importanti di questo lavoro.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 3 al 9 marzo 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 3, femmine 6 — nati morti maschi —, femmine 1 — esposti, maschi 3, — femmine 7, totale 20.

Morti a domicilio

Gio. Batt. Bettini fu Francesco, d'anni 84, maestro calligrafo — Anna Romanelli-Pravisano fu Angelo d' anni 72, contadina — Maddalena Modotti di Angelo d' anni 5 — Vittorio Pizzone di Valentino d' anni 5 — Orsola Vacchiani-Filipponi fu Francesco d' anni 42, rivendugliola — Teresa Moro-Lanari fu Bortolo d' anni 71, fiorista — Angelo Gremese di Luigi d' anni 5 — Antonio Seravalle di Luigi d' anni 8 — Orlando Bardini di Emilio d' anni 2 — Silvio Del Torre di Giuseppe d' anni 1 mesi 4 — Ermenegilda Aviani di Sebastiano d' anni 7 — Antonio Moretti fu Giuseppe d' anni 65 servo — Angelo Botto fu Antonio d'anni 62 agricoltore — Federico Gentili fu Giuseppe d' anni 65 artista drammatico — Giuseppe Zacum di Girolamo d' anni 23 negoziante — Carlo Bortolotti di Carlo d' anni 2.

Morti nell' Ospitale Civile

Angelo Pravisani di Pietro d' anni 12 — Felicita Ercini di giorni 14 — Giuseppe Erazzi di giorni 29 — Teresa Grossi-Lazzaroni fu Dario d' anni 88 contadina — Luigia Eraldini di giorni 18 — Francesco Jetri fu Domenico d' anni 22 agricoltore — Anna Cesco di Giuseppe d' anni 30 — Antonio della Savia fu Giovanni Battista d' anni 68 sensale — Giovanni Pezzottini fu Andrea d' anni 82 infermiere totale 25.

Matrimoni

Giovanni Battista Sartori agricoltore con Catterina Tosolini contadina — Pietro Florit oste con Catterina Autman attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Pertossi Carlo Ufficiale nel R. Esercito con Temanzi Maria agiata.

FATTI VARII

Strade ferrate. Sentiamo che lunedì 18 corrente, si terrà a Venezia, per iniziativa del benemerito presidente di quella Camera di commercio, una adunanza di rappresentanti di tutte le Camere di Commercio del Veneto, e quelle di Mantova, Ferrara e Ravenna, allo scopo di concertarsi sui tronchi di ferrovia, la cui costruzione è maggiormente reclamata dagli interessi del commercio, e sui mezzi da adoperarsi in comune per ottenere più facilmente lo scopo. (*Gazz. di Venezia*)

Bibliografia. Raccogliere le notizie che si hanno su' grandi viaggiatori, dall'antichissimo Annone cartaginese a Cristoforo Colombo; seguire passo passo la scoperta del mondo, de' tempi in cui le navi non osavano perder di vista le coste, ed in cui il mare era popolato di divinità e di mostri, fino a quelli in cui i naviganti sciolsero il volo arditamente a traverso l'Oceano: ecco ciò che il sig. Giulio Verne si è proposto nella sua *Storia dei grandi viaggiatori*. Egli ha riassunto le relazioni dei grandi ammiragli e capitani dell'antichità che l'ambizione spingeva in terre ignote a capo d'eserciti e di navigli; e quelli dei pedestri e solitari pellegrini del medio evo, indirizzati ad una mistica meta, a traverso le popolazioni ostili e le fiere del deserto. Cartagenesi, greci, romani, arabi, chinesi, inglesi, francesi, sono viaggiatori di cui qui si narrano le esplorazioni, e sovr'essi primeggiano gli epici viaggi di due italiani: Marco Polo e Cristoforo Colombo. L'uno aperse all'Europa l'Oriente, l'altro le aperse l'Occidente. La traduzione di questo libro che esce ora nella *Biblioteca Utile* (un un bel volume di 224 pag. con 5 inc. L. 2) è stata affidata a persona diligente la quale ha fatto più che una traduzione. Alcuni capitoli sono stati ampliati. Citeremo fra gli altri quello che tocca di Giulio Cesare e quello che tocca di Marco Polo. Del primo, il Verne non faceva che accennar appena i viaggi nella Gallia, nella Germania e nella Britannia. Il traduttore li ha esposti succintamente mediante il libro dei *Comentarii* e Plutarco. Il capitolo intorno a Marco Polo del Verne era riassunto dal testo francese pubblicato da Edoardo Charton nella sua voluminosa collezione dei *Viaggiatori celebri*. Il traduttore l'ha confrontato con la lezione del codice Magliabechiano pubblicato dal Le Monnier, in alcuni punti l'ha emendato, in altri ha indicato in nota le differenze. Inoltre egli ha aggiunto alcuni brani del testo italiano che gli sono parsi più originali per lo stile ingenuo e rapido, proprio del viaggiatore veneziano. Gli altri capitoli sono stati parimente emendati in qualche punto ed ampliati, dopo essere stati confrontati con le fonti originali. È stata di grande aiuto al traduttore la pregevole opera del Charton citata di sopra, della quale il Verne si è quasi esclusivamente servito nel compilare il suo libro; egli ha inoltre consultato le opere di Erodoto e di Strabone, i sunti d'antichi viaggi pubblicati dal Cantù in appendice alla sua *Storia universale*, la *Vita di Cristoforo Colombo* di Washington Irving, ed altri autori. Siamo certi che questo libro otterrà il successo che gli promette il risvegliato amore degli studi geografici.

1.

Pare ormai che alla Banca di Credito Romano sia stato concesso il monopolio esclusivo dei migliori affari industriali.

Perocchè sia fortuna o effetto di abilità straordinaria e del buon successo avuto nell' organizzazione e dar vita a eccellenti speculazioni, il fatto è che quello stabilimento finora ha presentato sul mercato pochi ma ottimi affari; l' uno eccellente e l' altro migliore.

Dopo il brillante successo della sottoscrizione per le Azioni della Società Livornese per la fabbricazione della Soda artificiale, la *Banca di Credito Romano* offre ora 5600 Azioni (da lire 250 ognuna) della Società costituitasi col capitale di 2 milioni, per la coltivazione della miniera di ferro manganesifero di Montaldo presso Mondovì in provincia di Cuneo.

Duemila quattrocento Azioni di quella Società sono state ritenute dai concessionari del privilegio per l'esercizio di quella miniera.

Risulta da perizie giudiziarie giurate e da parecchie Relazioni ufficiali la ricchezza straordinaria di quella miniera, che è capace di dare — senza pure organizzarvi su troppo estesa scala il lavoro — oltre a dieci quintali metrici di ottimo ferro al giorno.

Di più: la miniera è alla distanza di un chilometro all'incirca dalla stazione della ferrovia da Savona a Torino, e viene anzi collegata ora con quella stazione mediante apposito tronco di ferrovia economica. È situata in una regione ricchissima di foreste, dove abbonda ed è a buon mercato il combustibile, e in riva, quasi al fiume Corsaglia che offre 200 cavalli di forza motrice perfettamente gratuita.

Che cosa si potrebbe domandare di più per avere una delle meglio impiantate industrie, dalla quale il capitale in essa impiegato deve ritrarre comodamente il 20 e anche il 25 per cento di utile all'anno, oltre al 6 per cento d'interesse assicurato alle Azioni?

La sottoscrizione alle Azioni della Società per le miniere di ferro manganesifero di Montaldo sarà aperta dall'11 al 15 marzo corrente. Avviso a chi ha danaro disponibile e desidera trovargli sicuro e cauto collocamento.

L'esercito inglese. Il *Globe* calcola nei seguenti termini ciò che costa l'esercito inglese:

« Facendo i nostri calcoli sulla paga attuale degli ufficiali e dei soldati, che ascende a 3 milioni 262,154 lire sterline, aggiungendovi la compera proporzionale dei viveri, foraggi, ecc., cioè 1 milione di lire sterline, i vestiti 600,000 lire sterline, le spese di servizio diverse e quelle delle corti marziali, la somma che costa un uomo ascende a 56 lire, 15 scell., 9 den.

« La spesa complessiva pel mantenimento del nostro esercito è di 11 milioni 432,400 lire sterline. La paga intera, la mezza paga e le pensioni non sono comprese in questi calcoli. »

Viaggio al Polo. I fogli di Trieste pubblicano un appello ai cultori delle scienze perchè colle loro contribuzioni assecondino l'ardita impresa di una spedizione dell'erudito ed esperto viaggiatore polare signor Carlo Weyprecht, triestino, tenente di vascello, il quale intraprenderà, tra pochi mesi, un viaggio nelle estreme artiche regioni, seguendo nuove vie.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

La riunione della maggioranza non è riuscita ieri sera, 8, a compier la discussione sulle questioni per le quali fu convocata. Essa si è prorogata a stasera.

Ieri sera v'intervennero molti deputati e si manifestarono varie opinioni e divisioni o screzii e anche questioni più personali che politiche. Pare però che la riunione sia per deliberare di adottare le conclusioni della Commissione dei Quindici rispetto ai provvedimenti di finanza.

— La *Gazzetta di Roma* scrive:

Trattandosi d'una notizia che può interessare moltissimi, rileviamo qui specialmente che nella seduta d'oggi del Comitato, l'on. Fambri invitò il ministro della guerra a comprendere nella legge che presenterà sul servizio obbligatorio anche la Guardia nazionale, la quale, così com'è, non ha ragione di essere e non cammina. In qualche posto, come a Roma, dove è ancora istituzione nuova, essa serve — perchè la Guardia nazionale ha una legge opposta a quella delle tasse. Queste nascono zoppe e si fanno ritte, la Guardia nazionale invece nasce ritta e si fa poi zoppa sciancata.

La Guardia nazionale com'è non va — essa deve constare di vecchi soldati, — sostituire una seconda riserva — stare all'esercito come la *Landsturm* alla *Landwehr*.

Sulla stessa questione parlarono anche gli onorevoli Tasca, Fossombroni, Sandonato ed altri.

Il ministro della guerra non declinò l'invito che gli fu diretto e si riferì all'epoca in cui la Camera avrà ad occuparsi del progetto di legge sul reclutamento, siccome quello più propizio per trattare anche la questione accennata dall'onorevole Fambri.

— Monsignor Chigi si è pronunziato contrario a qualunque idea di trasportare il Papa in Francia. (*Gazz. d'Italia*)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles 8. Thiers ha combattuto oggi presso la Commissione le modificazioni che voglionsi introdurre nel progetto Lefranc.

Sembra difficile l'accordo colla Commissione, ma sperasi che l'Assemblea si pronuncierà a favore del Governo.

Ieri furono pagati a Strasburgo 350 milioni.

Parigi 9. Nigra darà il 14 corr. un gran pranzo diplomatico in onore del giorno natalizio del Re d'Italia.

Aden 8. Il piroscafo italiano *India* è arrivato da Bombay; esso riparte stassera pel Mediterraneo.

Vienna 9. La Camera approvò il bilancio e la legge finanziaria del 1872 con 353 milioni e 1/2 di spese e 353 e 1/2 d'entrata.

Napoli 9. È inesatto che sia giunto Moltke.

Carlsruhe 9. (*Camera*). Essendosi fatta una una interpellanza circa l'attitudine del Governo verso i vecchi cattolici, il ministro Folly rispose che il Governo considera i Decreti del Concilio ecumenico come non esistenti; che proteggerà i preti delle comunità dei vecchi cattolici; non manterrà l'insegnamento religioso obbligatorio se i genitori ricusassero di fare istruire i loro figli da ecclesiastici infallibilisti.

Versailles 9. La Commissione del progetto Lefranc mantiene sull'articolo primo la propria redazione, ma sembra disposta ad un accordo sull'articolo 2.°

(*Assemblea*). L'interpellanza relativa alla dimissione di Pouyer Quertier non ebbe alcun seguito. Dopo le spiegazioni di Pouyer Quertier, il quale dichiarò che le sue parole furono svisate e condannò vivamente i mandati fittizi, dopo le spiegazioni di Perier e Dufaure, la Camera passò all'ordine del giorno.

Madrid 9. Ieri ebbe luogo una riunione di 400 elettori appartenenti al partito costituzionale, che proclamò entusiasticamente la Costituzione del 1869 colla dinastia di Re Amedeo, e coll'integrità del territorio. Delegati di diversi partiti coalizzati si riunirono in casa di Zorrilla per regolare la ripartizione dei Distretti. L'Assemblea federale non potè eleggere il seggio presidenziale, essendo insufficiente il numero dei deputati presenti alla riunione. Ventitrè giornali protestano contro i loro sequestri, e domandano l'introduzione dei Giurì.

Roma, 9. *Camera*. La Camera si occupa della relazione di petizioni.

A proposito d'una petizione de' cittadini di Laurenzana, reclamanti contro l'operato di quell'agente delle tasse sui fabbricati, *La Cava*, *Mussi*, *Giunti*, *Luscia*, *Righi* e *Lovito* appoggiano i reclami. Criticano gli arbitrii degli agenti che imporrebbero tasse su rendite presunte, non già accertate, e l'invio di circolari gravatorie, affermando esservi del malcontento nel paese contro quegli agenti, che hanno tutti per sistema d'aumentare non poco tutte le dichiarazioni.

Lanza, rispondendo agli appunti fatti, osserva non potersi in generale fare imputazioni senza fondamento; quando sonvi abusi, reprimonsi; le Commissioni locali rimediano ai casi occorrenti, e gli agenti fanno il loro dovere ricercando la verità, esigendo giustamente le tasse secondo la legge, che il ministero fa eseguire imparzialmente. Unicamente chi oltrepassa la legge, è represso.

Sella soggiunge essersi sempre date istruzioni per l'esatta esecuzione delle leggi, e per portare i redditi imponibili più vicini alla verità. Non è opera gradita l'aumentar le tasse, e certo nessuno vuole aggravarne l'odiosità; ma ciò che non pagano gli infedeli, cade sopra gli onesti.

Gli sbagli parziali non costituiscono abusi. Sarebbe anche insensatezza il voler far denari a qualunque costo. Accetta il rinvio della petizione proposto dalla Giunta, prendendo in considerazione questo ed altri casi simili, ed impegnandosi a cercare il modo di rimediare agli inconvenienti lamentati. Egli si procurerà tosto esatte informazioni.

Approvasi il rinvio al Ministero, prendendosi atto delle sue dichiarazioni.

In fine della seduta, *Sella*, ripetendo le dichiarazioni fatte alla Giunta per l'esazione delle multe sui fabbricati, annunzia aver ordinato che tolgansi dai ruoli le multe relative ai redditi non definitivamente accertati, e che, quando occorresse troppo tempo per lo stralcio, si sospenda l'esazione delle multe stesse.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 Marzo 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.9	749.5	748.3
Umidità relativa	41	43	50
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
(forza	—	—	—
Termometro centigrado	13.4	14.5	13.5

Temperatura (massima 15.5 (minima 10.1

Temperatura minima all'aperto 9.2

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 9. Francese 56.67; Italiano 68.55, Ferrovie Lombardo-Veneto 484.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 259.—; Ferrovie Romane 123.75, Obbligazioni Romane 179.50; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 204.75; Meridionali 214.75, Cambio Italia 7.1/2. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 475.—, Azioni tabacchi 700.—; Prestito 89.22, Londra a vista 25.38.1/2; Aggio oro per m. 3.1/2, Banca franco italiana 567.—; Consolidato inglese 92.3/4.

Berlino, 9. Austr. 235.3/4; lomb. 126.7/8, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, viglietti 1864 —.— azioni 209.1/2; cambio Vienna —.—, rendita italiana 67.7/8, banca austriaca; —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—,

Londra 9. Inglese 92.5/8 a 92.3/4 lombarde —.— italiano 67.1/2; a 67.5/8, turco 50.1/2 a 50.3/4, spagnuolo 31.1/4 a 31.1/2, tabacchi cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 9 marzo

Rendita	73.17.1/2	Azioni tabacchi	735. —
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3970.—
Oro	21.46. —	Azioni ferrov. merid.	463.—
Londra	27.—. —	Obbligaz. » »	228.—
Parigi	107.—. —	Buoni	530.—
Prestito nazionale	88.50. —	Obbligazioni eccl.	86.80 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1740. —
Obbligazioni tabacchi	512. —		

VENEZIA, 9 marzo

La rendita a 67.1/4 in oro, ed in carta a 73.15. Prestito naz. da 88.1/2 a 3/4. Da 20 fr. d'oro da lire 21.45 a lire 21.46. Carta da fior. 37.83 a fior. 37.84 per cento lire. Banconote austr. da 91.1/8 a 1/4 a lire 2.41.1/2 a lire 2.42 — per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.75.—	72.80.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.44.—	21.45.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—.—.—

TRIESTE, 9 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.27. —	5.28. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.86.1/2	8.87. —
Sovrane inglesi	»	11.16 —	11.18 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.65	109.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 8 marzo al 9 marzo.

Metalliche 5 per cento	fior	64.95	64.75
Prestito Nazionale	»	71.40	71.65
» 1860	»	104.25	104.—
Azioni della Banca Nazionale	»	849.—	849.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	346.70	346.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.85	111.40
Argento	»	110.25	109.75
Zecchini imperiali	»	5.31. —	5.39. —
Da 20 franchi	»	8.85. —	8.84. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 marzo

Frumento	(ettolitro)		it. L. 23.09	ad it. L.	24.29
Granoturco	»		» 16.66	»	17.71
» forestiero	»		» —.—	»	—.—
Segala	»		» 15.30	»	15.40
Avena in Città	»	rasato	» 8.30	»	8.30
Spelta	»		» —.—	»	30.—
Orzo pilato	»		» —.—	»	27.90
» da pilare	»		» —.—	»	14.40
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»		» —.—	»	8.55
Miglio	»		» —.—	»	14.58
Mistura nuova	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	8.31
Lenti il chilogr. 100			» —.—	»	31.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	24.50
» carnielli e schiavi			» —.—	»	29.16
Fava			» —.—	»	29.50
Castagne in Città		rasato	» —.—	»	16.—

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	da Trieste	PARTENZE per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Nel mattino d'ieri, 10 corrente, cessava di vivere nella sua terra in Modotto il co. **Tommaso Ottelio**, avendo oltrepassato l'80° anno di età.

Udine perdette in questo patriota illustre uno de' tipi più singolari di bontà, modestia, ed onestà intemerata. Carattere franco, leale, caritatevole, di tempra robusta sebbene affettuosissimo, intenerivasi alle sventure altrui, e soccorreva spontaneo e pronto il tapino.

Operoso e studioso fino agli ultimi giorni della sua fortunosa esistenza, fu sempre padre affettuoso e maestro più che padrone a' suoi dipendenti, che trattava con rara bontà. Costante nelle amicizie, estraneo sempre all'invidia e ad ogni sentimento che non fosse elevato, si cattivò l'affetto ed il rispetto di quanti il conobbero.

Al venerando uomo, avvanzo della grande armata, che, essendo prigioniero in Russia, fu creduto morto, si cantarono le esequie or fan quasi 60 anni!

La morte del co. **Tommaso Ottelio** è sentita con cordoglio verace dall'intiera città.

Possa ciò lenire il giusto dolore dell'amoroso di lui fratello, nipoti e congiunti.

C. K.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 452 1

PROVINCIA DEL FRIULI

Distretto di S. Daniele

Comune di S. Vito di Fagagna

Avviso di concorso

A tutto 31 Marzo resta aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire, 700, — pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio in carta da bollo non più tardi del giorno sopra indicato, corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di Nascita
b) Fedina politica e criminale
c) Certificato di sana fisica costituzione
d) Patente d' idoneità

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dato a S. Vito di Fagagna addì 4 Marzo 1872.

Il Sindaco

. . . . .

Il Segretario Interinale
A. Nobile

N. 844 1

IL SINDACO

del Comune di Latisana

AVVISO

In relazione al disposto dell' art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per la esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613, si avverte, che approvato dal Consiglio nella seduta 13 novembre p. p. il progetto di sistemazione della strada obbligatoria detta di Bevazzana a sinistra del Tagliamento in questo Comune da Picchi al casale Paschetto in due tronchi, tengasi esposto nell' Ufficio Municipale per 15 giorni da oggi il progetto medesimo, e s' invita chiunque avesse interesse a prendere conoscenza del progetto stesso, e fare quell' eccezioni ed osservazioni che credessero del caso tanto nell'interesse generale, quanto in quello delle proprietà ch' è forza danneggiare. Si avverte inoltre che tale progetto tiene luogo delle formalità prescritte dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Latisana, 10 marzo 1872.

Il Sindaco
Luigi Domini

Il Segretario
A. Morossi.

PER CONSERVARE

I DENTI

e le gengive

basta pulirli giornalmente

coll' Acqua Anaterina per la bocca del D.r J. G. POPP dentista di corte imper. reale d' Austria di Vienna

Città, Bognergasse, 2.

Quest' acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. **4** e **2.50**.

Si trova presso i depositi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, armacia Marchetti, in *Vicenza*, Vateri,o in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris, in *Padova*, Roberti farmac., Cocneli farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile*, Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

CONVULSIONI

EPILETTICHE

(EPILESIA)

per lettera **guarisce radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di fr. 30 —

M. Holtz.
18, *Lindenstr.* (Prussia).

EMIGRAZIONE 20

AL

RIO DELLA PLATA

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

I. THOMSON, T. BONAR e C.ie

di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intorno alla

COLONIA AGRICOLA

che stanno formando nella

PROVINCIA DI SANTA FÈ

nella Repubblica Argentina

Chiunque desideri una copia dell'opuscolo, potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

Maquay, Hooker e C.

Banchieri, via Tornabuoni, N. 5 presso Santa Trinità FIRENZE.

Vendita all' ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL' ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all' Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

8

PILLOLE HOLLOWAY

Questo rimedio è universalmente riconosciuto come il più efficace del mondo. Tutte le malattie non hanno che una causa comune, vale a dire l' impurità del sangue, il quale è la *sorgente della vita*. Quest'impurità viene prontamente corretta mediante l'uso delle Pillole Holloway, le quali agiscono sullo stomaco e le intestina come depurative per eccelenza, mediante le loro proprietà balsamiche purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi come ai muscoli e fortificano l' intiero sistema. Questa medicina meglio di qualsiasi altra, ristabilisce la digestione. Essa opera nel modo il più sano ed il più efficace sul fegato e i reni, essa regolarizza le secrezioni, fortifica il sistema nervoso e rinforza l' intiero corpo. Persino le persone di una costituzione la più delicata possono esperimentare senza alcun timore l'efficacia curativa e potente di questo rimedio, regolarizzando le dosi secondo le istruzioni stampate unite a ciascuna scatola.

UNGUENTO HOLLOWAY

La scienza medica non ha ancor trovato alcun rimedio che si possa paragonare a questo meraviglioso Unguento il quale si assimila così bene col sangue sicchè egli ne diventa una parte intima, cicatrizza tutte le parti malate e guarisce ogni sorta di piaghe od ulceri. Questo celebre Unguento è un curativo infallibile per la scrofola, i tumori, i mali alle gambe, le articolazioni rattrate, i reumatismi, la gotta, le neuralgie, il *tic-doloureux* e la paralisi.

Istruzioni dettagliate vanno unite a ciascuna scatola o vasetto.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra. 5

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato *Leboyer* ad una sola linea, per L. **2**.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. **50**.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d' un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. —.50
Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » » 2.50
Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero » » 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D' AUGURIO pel Capo d' Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. **a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30** ecc. sino alle L. 2.—

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d' Intestazioni commerciali e d' amministrazione, d' iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali, intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzura od in colori e) (200 Buste relative bianche od azzurre . . .) it. L. **4.80**
400 (200 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella e) (200 Buste porcellana, ...) » **11.—**
400 (200 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella e) (200 Buste porcellana pesanti . . . . .) » **9.40**
400 fogli Quadrotta bianca od azzura come sopra » **10.—**

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l' affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina, bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualita, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2 50. 25

INJEZIONE GALENO

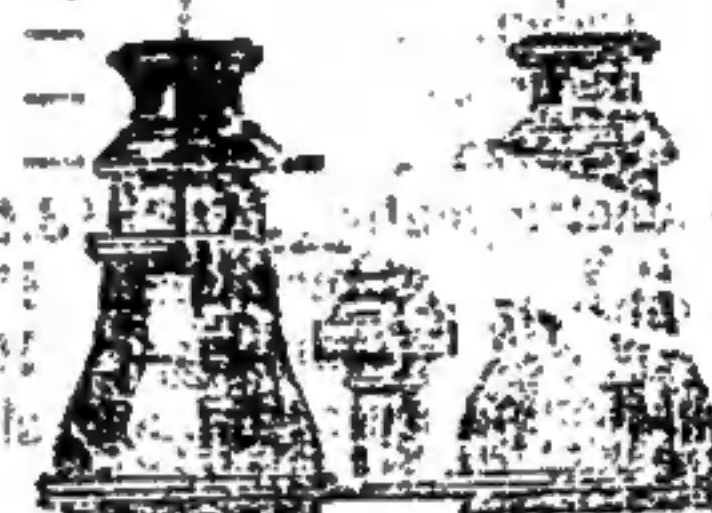
guarisce senza dolore, fra tre giorni ogni scolo dell' uretra, anche i più inveterati

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene franchi 8

In via del Monte N. 950-6

VIS A VIS

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI

l' antica ditta **B. WALDSTEIN** ottico in Venezia aperse in questa città una filiale con ogni genere di **Cannocchiali da teatro, da campagna, occhiali, occhialini ecc.** delle migliori fabbriche di **Monaco e Vienna**. 2

I prezzi sono modicissimi.

SOCIETA' BACOLOGICA

ARCELLAZZI E COMPAGNO

MILANO, VIA BIGLI, N. 19

TIENE IN VENDITA

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI verdi annuali, prima qualità, importazione diretta . . . . . . L. 14 —
Simili **sceltissimi** espressamente confezionati per ottenere buone riproduzioni . . . . . » 18 —
CARTONI SEME CHILI' a bozzolo bianco e giallo . . . . » 12 —
CARTONI DELLA CHINA a bozzolo bianco . . . . » 10 —
SEME DI TOSCANA a bozzolo giallo esente da infezione . . . » 15 —
SEME RIPRODOTTO annuale rinforzato sistema Belluschi . . . » 8 —

Contro vaglia postale si farà la spedizione franca di porto alla stazione ferrovia che verrà indicata. 8

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Garantiti Annuali

A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l' Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.
In Provincia presso i Rappresentanti. 22

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

7 **GENOVA.**

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE

AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 40 cent.

Sapone d' erbe del D.r *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r *Béringuier*, quintessenza dell' Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r *Béringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d' erbe del D.r *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del D.r *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d' erbe del D.r *Béringuier*, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d' erbe Pettorali, del D.r *Kok*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI**, *Farmacia Reale*, e **GIACOMO COMESSATTI**, *Farmacia a S. Lucia*. **Belluno:** Agostino Tonegutti. **Bassano:** Giovanni Franchi. **Treviso:** Giuseppe Andrigo. 85

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.